

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente

TESAURO

indi del Vice Presidente

GERMANO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno La Penna, Scardaccione e Zamberletti.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 8).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione, dopo avere ascoltato, nella seduta del 24 settembre scorso, la relazione del senatore Agrimi.

Intervenendo nel dibattito, il senatore Branca svolge una serie di rilievi di ordine amministrativo-contabile su taluni capitoli di spesa della tabella in esame. In particolare, richiama l'attenzione sul capitolo numero 1096, concernente stanziamenti per fitto di locali, reputando l'aumento dello stanziamento previsto in contrasto con i criteri

di una sana amministrazione, che suggerirebbe piuttosto l'acquisto dei locali occorrenti. Successivamente, mosse talune critiche sui capitoli relativi alle spese elettorali, il senatore Branca chiede chiarimenti sul capitolo n. 4312, che prevede l'erogazione di un contributo senza l'indicazione della relativa disposizione legislativa di autorizzazione, nonchè sul numero complessivo dei posti di dirigente coperti in riferimento ai posti di organico, di cui all'allegato n. 3.

Dopo avere lamentato la permanenza nello stato di previsione di stanziamenti per la conservazione di documenti di archivio, che andrebbero invece trasferiti al Ministero dei beni culturali, il senatore Branca conclude sostenendo la necessità di riconoscere la pienezza dei diritti civili e politici agli appartenenti alle Forze dell'ordine, rimuovendo le limitazioni esistenti, che incidono negativamente sul loro *status* di cittadini e, di conseguenza, sul loro rendimento.

Il senatore Lanfrè, dopo avere rilevato la necessità di sopprimere il capitolo n. 4285 (che prevede uno stanziamento per la fondazione o il potenziamento di istituti di assistenza in riferimento all'abolizione della regolamentazione della prostituzione), dà atto al Governo di avere mostrato di voler perseguire, con il varo dei recenti provvedimenti sull'ordine pubblico e sul controllo delle armi, una linea politica atta a contrastare il fenomeno delinquenziale, anche se i risultati, per quel che concerne la criminalità comune, sono stati inferiori alle attese.

L'oratore rileva poi che l'azione di prevenzione e di repressione delle Forze dell'ordine è contrastata dai vincoli procedurali che ne frenano l'attività e sottolinea che il Gruppo del MSI-Destra nazionale, presentando un disegno di legge costituzionale per l'irrogazione della pena di morte nei casi di omicidio a seguito di sequestro di persona, ha inteso dare un contributo per la repressione delle manifestazioni criminose più efferrate, mediante l'introduzione di idonei strumenti di dissuasione e di remora. Dato atto, infine, del clima di tranquillità con il quale si sono svolte le recenti consultazioni elettorali, l'autore conclude sottolineando la necessità di un impegno crescente del Parlamento e del Governo per contrastare la criminalità comune, restituendo ai cittadini la tranquillità sociale e la sicurezza nell'ordine.

Il senatore Germano esordisce affermando che l'argomento delle Forze dell'ordine, trascurato dal relatore Agrimi nel corso della sua esposizione, costituisce l'argomento di maggior rilievo del documento all'esame. Il Governo — a detta dell'oratore — nella propria azione a favore degli appartenenti alle Forze dell'ordine ha proceduto in modo frammentario e disorganico, rivelando la mancanza di un preciso disegno innovatore, tale da attuare la riforma in senso democratico di questo importante settore della Pubblica amministrazione. Infatti, anche dai recenti provvedimenti del Ministero dell'interno, intesi a conferire una certa rappresentanza agli appartenenti ai Corpi di polizia, emergono la limitatezza ed il carattere strettamente corporativo dei meccanismi adottati, la carenza di un intervento incisivo che ponga i Corpi di polizia a contatto con le forze sociali e la realtà democratica.

Replicando a quest'ultimo rilievo, il sottosegretario Zamberletti pone in risalto che il suo Dicastero ha inteso introdurre, nonostante le limitazioni derivanti dallo *status* giuridico del personale appartenente alle Forze di polizia, notevoli innovazioni in via sperimentale per conferire una certa rappresentatività al personale predetto, riservandosi appunto la presentazione di un più organico provvedimento.

Il senatore Germano, dopo avere ribadito l'esigenza di una riforma radicale che avvicini il personale in questione alla realtà sociale, conclude lamentando le difficoltà che si frappongono ad un efficace controllo parlamentare sulla concreta gestione del bilancio.

Il senatore Modica, premesso che un dibattito sullo stato di previsione del Ministero dell'interno non dovrebbe essere, ove si tenga conto dei principi di autonomia degli enti locali sanciti dalla Carta costituzionale, la sede propria per un esame della situazione della finanza locale, si sofferma su quelle che giudica le profonde ed insanabili contraddizioni derivanti dalla permanenza del controllo statale sugli organi degli enti locali con l'attribuzione alle Regioni del controllo sugli atti dei Comuni e delle Province. A questo proposito, l'oratore, dopo avere ricordato che giacciono all'esame del Parlamento disegni di legge innovatori in questo campo, lamenta l'azione frenante che sarebbe stata intrapresa presso la Commissione, rafforzando il sospetto che senza un avallo governativo il Parlamento non possa compiere un'azione di riforma legislativa.

L'oratore esprime quindi il proprio dissenso in merito al comportamento del Ministero dell'interno in tema di proroga delle gestioni commissariali delle amministrazioni locali, in base ad una interpretazione estensiva delle disposizioni della legge comunale e provinciale, che autorizza invece la proroga di tali gestioni soltanto in determinate e circoscritte ipotesi, limitatamente ad un periodo di tre mesi.

Dopo avere ricordato che specie dopo il decentramento regionale il Ministero dell'interno e le Prefetture in particolare sono stati staccati dal tessuto sociale espresso dagli enti locali, l'oratore critica l'iter legislativo seguito dal disegno di legge n. 108, concernente le aziende municipalizzate, che subisce ritardi ingiustificati nonostante il completamento dell'esame preliminare compiuto da parte dell'apposita Sottocommissione. Il senatore Modica conclude auspicando che il Governo assuma finalmente un ruolo di promozione legislativa per il varo dei provvedimenti concernenti gli enti locali,

specie di quelli non comportanti oneri finanziari.

Il senatore Togni, premesso che l'Amministrazione dell'interno, per i suoi legami con la vita del Paese in materia di difesa sociale, di assistenza e di ordine pubblico, rappresenta uno dei settori più importanti dell'intero apparato statale, pone in evidenza l'inadeguatezza degli stanziamenti della tabella all'esame a fronte dei compiti e degli interventi attribuiti al Dicastero (giustificata certo dall'attuale critica situazione finanziaria) ed esprime l'esigenza di operare un controllo più rigoroso sui bilanci degli enti locali, contraddistinti da situazioni fortemente deficitarie, ricordando che il buon governo non si realizza certo aumentando i deficit di bilancio, anche se per fini sociali, ma rapportando le spese alle disponibilità finanziarie.

L'oratore passa quindi ad esaminare il problema della sperequazione nel settore delle retribuzioni, esemplificando alcune situazioni di palese contrasto tra i livelli retributivi del personale delle aziende municipalizzate e quelli dei dipendenti delle Amministrazioni centrali, sensibilmente inferiori ai primi. A suo avviso, per rimuovere tale situazione di profondo contrasto, che genera malessere sociale e disordine economico, occorre un'azione di perequazione da attuarsi con il concorso di tutte le forze politiche e sociali.

Soffermandosi successivamente sui temi dell'ordine pubblico, rileva che la situazione può dirsi migliorata per effetto dei recenti provvedimenti varati dal Parlamento, che hanno tra l'altro consentito di rendere più efficace l'azione delle Forze di polizia, migliorandone le condizioni di operatività. Egli fornisce al riguardo taluni dati sui reati più gravi, ponendo in rilievo gli ostacoli di ordine procedurale che si frappongono all'azione di prevenzione e di repressione della delinquenza organizzata.

Constata inoltre, con soddisfazione, che l'azione del Dicastero dell'interno stia evolvendosi, acquistando una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di insostituibile tutore del benessere e della tranquillità sociale.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore prende lo spunto dalle manifestazioni criminose, seguite alla civile manifestazione di protesta per le esecuzioni capitali recentemente avvenute in Spagna, per porre in evidenza la pericolosità sociale delle formazioni criminali politicamente organizzate, specie se da parte delle Forze dell'ordine manchi una adeguata reazione. Infatti, un eventuale lassismo nelle repressioni delle manifestazioni criminali potrebbe alimentare, ad avviso del senatore Togni, il fenomeno del ricorso all'autodifesa da parte del cittadino, mentre in ogni società civile lo Stato non dovrebbe abdicare ai propri compiti nel garantire la sicurezza pubblica.

Espressi quindi taluni rilievi critici sull'operato della Magistratura, che talvolta ha rallentato l'azione di repressione delle Forze di polizia, conclude auspicando che l'azione del Governo accentui la propria efficacia con l'apporto del Parlamento per perseguire il fine della tranquillità e della pace sociale.

Il senatore Lepre sofferma la sua attenzione sulla situazione finanziaria degli enti locali e sulla questione della democratizzazione delle Forze di polizia. In merito al primo punto, al quale è collegato strettamente quello del ripiano dei bilanci, dopo avere ricordato la condizione pesantissima in cui versano le finanze degli enti locali, l'oratore afferma che è questo uno dei nodi da sciogliere al più presto, anche con un convinto impegno di lavoro della Commissione, se si vuole in concreto realizzare il passaggio dallo Stato centralista alla nuova organizzazione regionale.

Quanto al secondo problema, il senatore Lepre ritiene che la democratizzazione delle Forze di polizia è strettamente legata alla loro specializzazione e a quella che definisce la loro umanizzazione; un processo in tal senso — egli aggiunge — presuppone la istituzione del sindacato (e quindi la demilitarizzazione di tali forze) per la tutela non solo economica, ma anche per il riconoscimento dei diritti civili del personale. Riaffermato l'impegno del Gruppo socialista in tal senso, l'oratore conclude ribadendo che

il personale delle Forze di polizia potrà dare un rendimento tanto più elevato, quanto maggiore sarà il convincimento della sua parificazione, sul piano dei diritti, a tutti gli altri lavoratori.

Il senatore Maffioletti giudica lo stato di previsione all'esame uno strumento vecchio ed inadeguato in riferimento sia al problema della lotta alla criminalità, sia a quello rappresentato dalla nuova realtà regionale. In merito al primo aspetto, critica i cosiddetti comitati di rappresentanza delle Forze di polizia, che definisce una somma di corporativismi, ribadendo l'avviso del Gruppo comunista sull'esigenza di una diversa utilizzazione dei mezzi finanziari a disposizione, delle strutture amministrative e del personale.

I rilievi sollevati anche dai commissari in precedenza intervenuti — aggiunge il senatore Maffioletti — dimostrano che è fallita la linea dell'inasprimento delle pene, perseguita dal Governo, mentre più giusta si rivela l'impostazione della sua parte politica per una diversa strutturazione delle Forze di polizia.

Soffermandosi ulteriormente su tali questioni, l'oratore ribadisce la necessità di un efficace coordinamento delle forze impegnate nella lotta alla criminalità (con l'intervento anche della Guardia di finanza), cercando di porre le mani non solo sugli esecutori dei fatti criminosi, ma anche sui loro mandanti, con interventi che riguardino anche il sistema bancario e con idonee misure di ristrutturazione del personale impiegato.

Il senatore Maffioletti conclude muovendo taluni rilievi al capitolo n. 2851 (recante un maggior stanziamento di 500 milioni per sopperire ad eventuali deficienze dei capitoli concernenti l'amministrazione della Pubblica sicurezza) ed al capitolo n. 1004 (che prevede compensi per lavoro straordinario per il personale collaborante direttamente con il Ministro), poichè in tale ultimo caso verrebbe con evidenza disatteso il principio dell'onnicomprendività dei compensi del personale di Stato.

(La seduta, sospesa alle ore 13,40, viene ripresa alle ore 17,05).

Il senatore Murmura esordisce indicando i tre problemi fondamentali che debbono essere affrontati esaminando lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno: il riassetto del Dicastero, l'ordine pubblico e il riordinamento delle Forze di polizia, infine la revisione normativa dei poteri degli enti locali.

Intrattenendosi sul primo punto, l'oratore sostiene l'esigenza di fissare in termini precisi i compiti del Ministero, eliminando quelle discrasie che possono sussistere; in tal senso, potrebbero essere conglobate nel Ministero le competenze in materia regionale, modificate le competenze di talune direzioni generali, studiata una diversa collocazione dello stesso istituto prefettizio, che dovrebbe assorbire una serie di attività di rappresentanza del Governo centrale.

Passando alla questione dell'ordine pubblico, il senatore Murmura afferma che bisogna riconsiderare globalmente i problemi delle Forze di polizia per conferire ad esse un maggior prestigio ed una miglior preparazione, attuando un più idoneo reclutamento ed un'utilizzazione più rispondente alle esigenze. Aggiunto quindi di non poter non respingere l'idea del sindacato delle Forze di polizia in riferimento allo *status* attuale di quel personale, l'oratore si sofferma successivamente sul problema dei cosiddetti « famigli » e su quello del personale anziano, che potrebbe più utilmente essere impiegato in sede amministrativa. Ordine pubblico e lotta alla criminalità — aggiunge l'oratore — vanno impostati in modo diverso, adottando indubbiamente misure più razionali e complete, atte a ridonare prestigio allo Stato.

Il senatore Murmura passa quindi ad esaminare il problema del riassetto degli enti locali, ravvisandovi un fatto istituzionale che precede e supera il momento della riorganizzazione amministrativa dello Stato. Infatti, secondo la visione pluralistica della vita sociale propria del Gruppo della democrazia cristiana, gli enti locali dovrebbero essere considerati non organi ausiliari dello Stato, ma punto di incontro delle esigenze espresse autonomamente dai cittadini e dai gruppi sociali.

In merito ai rapporti tra gli enti locali, l'oratore esamina il problema della delega

di funzioni ai Comuni e alle Province, sottolineando l'esigenza di dar vita ad un vero e proprio trasferimento di funzioni amministrative, in modo che la competenza della Regione sia riservata all'indirizzo legislativo.

Sulla finanza locale, l'oratore esprime l'auspicio che possano essere superate le precedenti posizioni, attribuendo agli enti locali una potestà tributaria autonoma e creando, per le aziende municipalizzate, nuove risorse finanziarie.

Il senatore Murmura conclude richiamando l'attenzione della Commissione sulla necessità di risolvere i problemi degli enti locali in modo da corrispondere all'ansia di rinnovamento presente nel Paese.

Il senatore Marselli prende in esame i problemi dell'assistenza pubblica, ponendo in rilievo che si tratta di un settore che andrebbe largamente modificato, decentrandone la competenza agli enti locali e riservando alla competenza dello Stato soltanto gli interventi per pubbliche calamità e l'assistenza avente rilievo internazionale.

A conclusione, l'oratore illustra un ordine del giorno, da lui presentato unitamente ai senatori Germano, Maffioletti e Modica, per impegnare il Governo alla soppressione di capitoli di bilancio riguardanti l'assistenza, con il trasferimento delle relative competenze alle Regioni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, rinviando alla prossima seduta le repliche del relatore e del Governo.

La seduta termina alle ore 17,50.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

«Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533» (2235), d'iniziativa dei deputati Bianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Viviani ha fatto presente che è pervenuto il parere della 1ª Commissione ma manca ancora quello della 5ª Commissione, il relatore Licini illustra brevemente il disegno di legge, con il quale si dispone che i posti vacanti nell'organico di coadiutore dattilografo giudiziario vengano conferiti mediante concorso riservato ai dattilografi assunti nelle cancellerie giudiziarie a norma dell'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533.

L'oratore sottolinea che i punti del provvedimento che dovranno essere valutati con particolare attenzione dalla Commissione riguardano la fissazione della data che delimita la sfera di coloro che possono partecipare al concorso e l'abrogazione dell'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533, prevista dal secondo comma dell'articolo unico, la quale potrebbe essere, in sede di interpretazione della legge, intesa in un senso non conforme all'intento del legislatore.

Nella discussione che segue prendono la parola i senatori Filetti, Follieri, Coppola e Martinazzoli.

Il senatore Filetti propone una nuova formulazione dell'articolo unico al fine di renderne il testo più aderente alla *ratio* del provvedimento: in tale nuova formulazione la data alla quale devono risultare in servizio i dattilografi assunti a norma della legge del 1973 è spostata al 29 luglio 1975, data di trasmissione del disegno di legge al Senato; viene inoltre eliminata la disposizione che abroga l'articolo 27 della legge del 1973.

Il senatore Follieri, pur facendosi carico delle osservazioni degli oratori che lo hanno preceduto si dichiara, anche per ragioni di pratica opportunità, favorevole ad approvare il testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Coppola, dopo aver ricordato l'esigenza, a norma di Regolamento, di sottoporre preventivamente al parere della Commissione bilancio ogni emendamento suscettibile di modificare la portata finanziaria del provvedimento, esprime comunque l'avviso che la Commissione possa accogliere il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento che gli sembra sufficientemente chiaro e ben formulato.

Il senatore Martinazzoli, dal canto suo, premesso che eventuali modifiche dovrebbero andare nella direzione di rendere più esplicite le motivazioni che hanno indotto la Camera dei deputati alla redazione del testo in esame, ritiene che i criteri per le modifiche medesime potrebbero essere quelli di stabilire la data che delimita la sfera dei partecipanti al concorso, in maniera da evitare condizioni di disparità, e di far risultare chiaro che l'abrogazione dell'articolo 27 significa soltanto divieto di nuove assunzioni e non si riflette sulla situazione del personale già assunto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 17.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora a norma dell'articolo 30 del Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 17,05, viene ripresa alle ore 18,05).

Alla ripresa, accertata nuovamente la mancanza del numero legale, il Presidente, toglie la seduta, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 2 ottobre, alle ore 10 e alle ore 16,30, secondo l'ordine del giorno già diramato.

La seduta termina alle ore 18,10.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente

GARAVELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Obblighi di servizio per sottufficiali, graduati e militari di truppa volontari dell'Esercito** » (2162).
(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Signori, riferisce favorevolmente sul disegno di legge illustrandone il contenuto e le motivazioni. In particolare, l'oratore si sofferma sulla constatazione che l'attuale periodo di ferma volontaria nell'esercito risulta ormai del tutto inadeguato per le specializzazioni ad alto livello tecnico, che richiedono un ciclo formativo superiore anche ai due anni. A tale inconveniente — prosegue il relatore — intende ovviare il provvedimento in esame con il quale si stabilisce che i sottufficiali, graduati o militari di truppa volontari dell'esercito (ad esclusione dell'Arma dei carabinieri), aspiranti a frequentare corsi specialistici di particolare livello tecnico, all'atto dell'ammissione agli stessi devono impegnarsi a permanere in servizio per almeno cinque anni dalla conseguita specializzazione.

Senza discussione sono, quindi, approvati i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale** » (2163).

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Spora, illustra il disegno di legge precisando che esso è diretto ad assicurare un minimo di

efficienza all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale. A tale Istituto (in origine « vasca nazionale per le esperienze di architettura navale »), infatti, viene attualmente corrisposto dallo Stato un contributo ordinario annuo di lire 1.500.000 ai sensi dell'articolo 8 del regio decreto legislativo n. 530 del 1946, contributo la cui esiguità è di tutta evidenza. È quindi necessario, conclude il relatore, assicurare all'ente un contributo statale che sia almeno sufficiente a consentirgli di proseguire gli studi e i progetti in corso.

Apertasi la discussione, intervengono i senatori Bonaldi, Pirastu, Vincenzo Gatto e Montini, i quali avanzano perplessità in ordine al finanziamento e all'effettiva utilità dell'Istituto, chiedendo di conoscere sia l'attività sinora svolta — certamente non rilevante, dato l'esiguo importo che lo Stato ha corrisposto per quasi trent'anni — sia le concrete possibilità operative che si aprirebbero una volta ottenuto un finanziamento di 100 milioni annui, che è da considerarsi comunque inadeguato rispetto a quelle che sono o dovrebbero essere le funzioni di tale Istituto. Dopo che da parte di tutti gli intervenuti è stata sottolineata, inoltre, la necessità di acquisire elementi informativi che possano servire di base ad un serio esame del provvedimento, prende la parola il sottosegretario Cengarle, il quale si riserva di fornire alla Commissione migliori e più utili dati sulla situazione e sulle prospettive dell'ente e chiede a tal fine che il seguito della discussione venga rinviato ad altra seduta.

La Commissione concorda.

« Norme sui corsi della Scuola di guerra dell'Esercito » (2164).

(Discussione e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Spora.

Dopo aver ricordato che la recente abolizione dei corsi di addestramento alle funzioni di ufficiale superiore costituisce un primo elemento significativo nell'ambito della programmata revisione della normativa concernente la formazione degli ufficiali delle

Armi dell'Esercito, il relatore illustra il disegno di legge sottolineandone i dati più innovativi. Soffermatosi poi, in particolare, sui due tipi di corsi previsti (quello di Stato maggiore, alla cui frequenza sono destinati tutti i capitani dei ruoli normali e parte di quelli del ruolo speciale unico e quello superiore di Stato maggiore, riservato agli ufficiali che abbiano già frequentato il precedente corso), il senatore Spora passa ad esaminare analiticamente i singoli articoli del disegno di legge e le variazioni contenute nella tabella allegata rispetto ai quadri I e II della tabella n. 4 di cui alla legge 12 novembre 1975, n. 1137, e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Cengarle, diretto a precisare che l'onere finanziario graverà sul capitolo 1419 dello stato di previsione della spesa della Difesa per il 1976, prende la parola il senatore Pirastu il quale, sottolineata l'innegabile importanza del disegno di legge, osserva, tuttavia, che non possono riscontrarsi sostanziali modifiche soprattutto perchè è rimasta immutata l'attuale relazione fra frequenza ai corsi e prospettive di avanzamento degli ufficiali. Dopo aver lamentato, in proposito, che l'attuale sistema ha contribuito ad accentuare il divario esistente tra gli ufficiali che hanno frequentato la Scuola di guerra e quelli che invece non hanno potuto conseguire il relativo titolo, l'oratore fa presente l'esigenza che la Commissione sia messa in grado di acquisire elementi di indagine più analitici in tema di procedimenti selettivi e programmi di studio, nonchè in ordine alla effettiva utilità della frequenza ai corsi (che, se tale, dovrebbe giustificare una più ampia partecipazione degli ufficiali) ed alla efficacia dei risultati conseguiti.

Dopo un breve intervento del presidente Garavelli, il senatore Picardi, richiamandosi, in parte, alle osservazioni del senatore Pirastu, fa presente che il Governo deve fornire alla Commissione quei chiarimenti e quelle indicazioni che non è dato di ricavare dalla brevissima relazione illustrativa unita al disegno di legge, onde è opportuno rin-

viare la discussione in attesa che pervengano tali elementi informativi.

Successivamente, il senatore Vincenzo Gato esprime analoghe perplessità, sottolineando, tra l'altro, che appare ingiustificata la considerevole diversità di trattamento tra gli ufficiali dei ruoli normali e quelli del ruolo speciale unico in ordine ai criteri di ammissibilità ai corsi (eccessivamente restrittivi per questi ultimi).

Infine, il presidente Garavelli, riassunte brevemente le considerazioni che sono alla base delle riserve espresse nel corso degli interventi, propone di istituire — per l'esame degli articoli del disegno di legge — una Sottocommissione, della quale si riserva di designare i componenti. La proposta è accolta ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,05.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3).

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Asirelli. L'oratore, ricollegandosi ad alcune considerazioni svolte dal senatore Ricci nel corso della relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1975, osserva che le carenze funzionali nell'assetto organizzativo del Ministero delle finanze sono da collegare ai problemi crea-

ti dalla entrata in vigore della riforma tributaria e ai vuoti apertisi nel personale a seguito dell'applicazione delle leggi sulla dirigenza e sugli ex combattenti. A tale situazione dovrebbe essere possibile porre rimedio sulla base delle disposizioni contenute nella legge recante norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria, recentemente approvata dalle Camere. In questo senso il relatore auspica altresì una rapida approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge n. 3014, già accolto dal Senato, recante modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche; a suo dire, l'approvazione di tale provvedimento, semplificando sensibilmente l'attuale sistema, libererebbe un cospicuo numero di dipendenti attualmente impegnati in questo servizio presso le Intendenze di finanza, rendendone possibile un'utilizzazione più efficiente.

L'oratore passa quindi ad esaminare rapidamente i più significativi dati previsionali sull'entrata (contenuti nella Tabella 1), rilevando che il volume dell'entrata consente in ultima analisi di misurare la produttività e la efficienza dell'organizzazione del Ministero delle finanze.

In proposito, tra l'altro, ricorda che la previsione di entrata per il 1976 per la categoria 1 (Imposta sul patrimonio e sul reddito) è valutata in 9.570 miliardi di lire, con un incremento di 3.920 miliardi rispetto alla previsione 1975, che era di lire 5.650 miliardi.

Dopo aver fornito i dati previsionali relativi all'IVA, l'oratore osserva che nel complesso le previsioni per il 1976 appaiono caratterizzate da un maggiore realismo e da una più accurata analisi delle effettive possibilità operative dell'Amministrazione finanziaria.

Anche questi dati previsionali, in quanto formulati sulla base della legislazione vigente, dovranno poi essere rivisti alla luce degli effetti che saranno prodotti dall'entrata in vigore del disegno di legge recante disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni, attualmente all'esame del Senato. L'oratore prosegue affermando che su tutta la tematica dell'andamento delle entra-

te tributarie egli intende ritornare, con maggiore ricchezza di elementi, dopo aver ascoltato la preannunciata illustrazione del ministro Visentini. Passando ad esaminare la tabella 3, l'oratore si sofferma sugli aspetti più significativi delle spese di parte corrente, osservando che in complesso esse fanno segnare un incremento piuttosto contenuto. Più in generale rileva che sono state gettate le basi, grazie anche all'efficace impegno dell'attuale *staff* dirigenziale del Ministero delle finanze, per un proficuo programma di ristrutturazione organizzativa dell'Amministrazione, programma che in capo a tre anni dovrebbe consentire il pieno recepimento dei nuovi moduli operativi connessi alla completa attuazione della riforma tributaria. Auspica comunque che nel momento stesso in cui viene sviluppandosi l'attuazione di tale programma siano previste forme di controllo per campione dei settori di reddito dove l'evasione è più cospicua; ciò allo scopo di non dare al contribuente la sensazione di una assoluta mancanza di strumenti di controllo nelle more dell'entrata in vigore dell'anagrafe tributaria. Osserva altresì che una più tempestiva riscossione dei tributi già maturati avrebbe consentito un sensibile alleggerimento del *deficit* del bilancio dello Stato, soprattutto per la parte relativa alle spese correnti.

Concludendo, il relatore, dopo aver dato atto al ministro Visentini di aver promosso un rigoroso processo di riorganizzazione operativa dell'Amministrazione finanziaria, i cui positivi risultati non dovrebbero farsi attendere, dichiara che si riserva di riprendere, in sede di replica, i temi oggi toccati, alla luce anche delle comunicazioni del Ministro delle finanze.

Il presidente Viglianesi, collegandosi a quanto preannunciato dal relatore Assirelli, avverte che prima del seguito dell'esame delle tabelle nn. 2 e 3 la Commissione ascolterà, una comunicazione del Ministro delle finanze sull'andamento previsionale delle entrate tributarie: tale seduta avrà probabilmente luogo nella prossima settimana e sarà eventualmente tenuta congiuntamente alla Commissione bilancio.

La seduta termina alle ore 10,50.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

CIFARELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Urso.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale » (2163).

(Parere alla 4ª Commissione).

Il disegno di legge viene illustrato dal senatore Bertola, estensore designato del parere, che propone di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

Alcune riserve sono formulate dal senatore Papa in merito al proposto aumento del contributo annuo; afferma poi l'esigenza di un discorso globale sui provvedimenti recanti contributi ad enti e istituzioni, e conclude chiedendo che nel parere da trasmettere si tenga conto delle riserve da lui espresse.

Ulteriori notizie circa l'attività svolta dall'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, nonchè circa l'importanza di tali studi per i settori della marina mercantile e della marina militare, sono quindi fornite dal presidente Cifarelli e dal senatore Bertola.

Interviene successivamente il senatore Urbani, che sottolinea la necessità di un maggiore impegno dell'Istituto nel campo della cantieristica civile ed afferma l'opportunità di approfondire i rapporti tra l'Istituto stesso e le altre istituzioni che si occupano di architettura navale, in particolare l'Istituto universitario di architettura navale di Genova.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Bertola di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole, con le osservazioni emerse nel dibattito.

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976** » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).

(Esame e rinvio).

Illustra la tabella il senatore Burtulo.

Dopo aver dato conto degli elementi più significativi della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1976 (che, con complessivi 4.559 milioni, vede un incremento superiore al 18 per cento rispetto l'anno precedente), soffermandosi sulle singole variazioni di spesa e sottolineando l'incidenza dell'attuazione dei decreti delegati emanati in applicazione della legge 30 luglio 1973, n. 477, il relatore alla Commissione passa ad esaminare le singole rubriche dello stato di previsione della spesa prendendo lo spunto dai dati contabili per svolgere alcune osservazioni sui diversi settori dell'istruzione.

Si sofferma in primo luogo sulla rubrica relativa ai servizi generali, che reca un aumento superiore al 40 per cento rispetto allo scorso anno, dovuto, in gran parte, all'aumento della spesa per il personale, nonché alla attuazione dei decreti delegati sopra ricordati; e accenna alle deficienze riscontrabili nel funzionamento degli uffici del Ministero esprimendo l'auspicio che un contributo al funzionamento dei servizi possa essere dato dalla prevista automazione cui fa riferimento il capitolo 1129.

Per quanto riguarda la scuola materna il senatore Burtulo mette in rilievo come il notevole aumento della spesa, pari circa al 27 per cento, stia a significare la priorità che viene data all'espansione della scuola materna statale per cui si prevede nel prossimo anno una frequenza di circa 600 mila alunni; sottolinea quindi l'importanza di tale scuola dal punto di vista formativo e pedagogico nonché in relazione alle esigenze derivanti dalla diffusione del lavoro femminile, pur rilevando la non opportunità di introdurre per la scuola materna l'obbligo di frequenza.

Accenna poi alla scuola materna non statale, che attualmente provvede a circa un milione e 200 mila alunni, e deplora come le crescenti difficoltà finanziarie, data anche l'inadeguatezza del contributo statale, portino alla forzata chiusura di molte istituzioni; sottolinea infine le benemerite degli enti di ispirazione cristiana operanti in tale settore affermando che la propria parte politica considera irrinunciabile il mantenimento del pluralismo nel campo della scuola materna.

Il relatore passa poi a trattare della scuola elementare: rilevato come in tale fascia scolastica si sia ormai raggiunto il pieno assolvimento dell'obbligo mette in evidenza la non uniformità del profitto scolastico tra le regioni centro-settentrionali e le regioni meridionali ed accenna quindi all'anomalia rappresentata dall'espansione del numero degli insegnanti nonostante la stabilità del numero degli alunni.

Anche per l'istruzione secondaria di primo grado, afferma successivamente l'oratore, la frequenza è quasi generale; si è peraltro in presenza di un tasso di ripetenze e di un conseguente tasso di abbandono ancora troppo elevato che fa sì che nell'Italia meridionale, tenendo conto dell'esistente margine di evasione dell'obbligo scolastico, la percentuale di mancato conseguimento della licenza sia superiore al 25 per cento. Il relatore accenna poi al positivo apporto alla elevazione culturale della società dato dalla scuola media unificata, il cui ordinamento resta valido anche se alla luce dell'esperienza del decennio trascorso richiede alcune modifiche ed una revisione dei programmi.

Il senatore Burtulo si sofferma poi sulle rubriche relative all'istruzione classica, scientifica e magistrale, all'istruzione tecnica e all'istruzione artistica: sottolinea le dimensioni assunte dalla scuola secondaria superiore che nel bilancio attuale assorbe una spesa di circa 990 miliardi (senza tener conto delle spese relative all'istruzione fisica), ed è frequentata da oltre due milioni di alunni; ed accenna alla particolare gravità dei problemi relativi a questa fascia di istruzione, e alla ripercussione di tali problemi sull'università, rilevando come ad essa si iscriva circa l'80 per cento dei licenziati

dalla scuola secondaria superiore. Dà quindi conto del diverso andamento delle iscrizioni nei vari settori dell'istruzione secondaria superiore affermando che le tendenze in atto sconsigliano di giungere, in sede di riforma, alla deprofessionalizzazione di tale scuola.

Da ultimo il relatore illustra la rubrica relativa all'istruzione universitaria, rilevando che oltre all'aumento di spesa per il personale, gli incrementi di maggior rilievo si riferiscono ai contributi per il funzionamento delle università e degli istituti universitari nonché alle assegnazioni per l'acquisto e il noleggio di attrezzature didattiche e scientifiche, alle spese per le opere universitarie e alla spesa per la ricerca scientifica, che viene portata da 8 a 10 miliardi. Fa quindi un rapido accenno ai problemi dell'università alla cui soluzione i provvedimenti urgenti — afferma — hanno dato un contributo necessariamente limitato, e si sofferma sul problema della istituzione delle nuove sedi universitarie.

Successivamente alcune brevi considerazioni vengono svolte dal relatore Burtulo in merito all'assenteismo del personale docente nelle scuole (fenomeno — egli dice — che in base ad un'indagine effettuata dal Ministero risulta avere modeste dimensioni), ai corsi per studenti lavoratori, ai problemi degli handicappati che — ricorda — la Commissione potrà approfondire in sede di esame del documento predisposto dalla apposita Commissione ministeriale.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Burtulo rileva come si sia in presenza di un bilancio rigido, condizionato dalla difficile congiuntura economica, ma in cui si intravede qualche lodevole sforzo; sottolinea la consapevolezza della gravità dei problemi della scuola, anche nei suoi rapporti con il mondo del lavoro, e si sofferma sulla crisi derivata dall'avvento di una scuola di massa in cui all'espansione quantitativa non ha corrisposto la espansione qualitativa. Sottolinea peraltro l'aspetto confortante dato dall'attenzione dell'opinione pubblica verso i problemi della scuola anche in conseguenza della spinta innovatrice contenuta nella legge n. 477 del 1973: da questa situazione è maturata nelle forze politiche — egli dice —

la convinzione che una riforma dell'istruzione secondaria superiore non sia ulteriormente dilazionabile e in questo spirito è iniziato avanti la Camera dei deputati l'esame dei relativi progetti di riforma, in cui egli crede di poter scorgere notevoli punti di convergenza.

Dopo aver affermato che nonostante i gravi problemi precedentemente accennati, si può dire di essere in presenza di un bilancio positivo di fatti e di interventi (cita tra gli altri l'istituzione degli organi collegiali della scuola, l'inizio e il regolare svolgimento dei corsi abilitanti, l'entrata in funzione degli organi democratici di governo delle università e la normalizzazione delle opere universitarie, i nuovi piani di edilizia scolastica e universitaria ed infine la iniziata discussione dei progetti di riforma della scuola secondaria superiore), il senatore Burtulo conclude esprimendo riconoscimento al Ministro della pubblica istruzione ed ai suoi collaboratori per l'impegno profuso per la soluzione dei problemi della scuola.

Il presidente Cifarelli rivolge al senatore Burtulo espressioni di apprezzamento per la relazione svolta e poi, dopo brevi interventi dei senatori Ermini e Urbani, il seguito dell'esame viene rinviato; sarà ripreso, secondo le intese, nella seduta pomeridiana di oggi, proseguirà domani e si concluderà mercoledì 8.

PER IL SOPRALLUOGO NELLE UNIVERSITÀ DI ABRUZZO E DI URBINO

Il presidente Cifarelli fa presente che nella prossima settimana i componenti dell'apposita delegazione dovranno concordare criteri e modalità di svolgimento del già programmato sopralluogo nelle Università in titolo e invita pertanto i Gruppi a completare la designazione dei rispettivi rappresentanti.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cifarelli avverte che la seduta prevista per oggi pomeriggio, anziché alle ore 17, avrà inizio alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Urso.

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende il dibattito, sospeso nella seduta antimeridiana: intervengono i senatori Moneti, Limoni e il presidente Cifarelli.

Il senatore Moneti, in alcune considerazioni di carattere generale, giudica in termini sostanzialmente positivi i risultati del biennio 1974-1975 sotto il profilo del rilievo dei provvedimenti legislativi adottati. Ricorda in particolare le « misure urgenti » per la università, i « decreti delegati » per la scuola secondaria, la riattivazione dei corsi di abilitazione all'insegnamento, l'immissione in ruolo delle insegnanti della scuola materna statale, le nuove norme sulle scuole italiane all'estero.

L'oratore si sofferma poi sulle esperienze legate alla prima applicazione dei richiamati provvedimenti, fra l'altro lamentando alcuni casi di strumentalizzazione partitica nella nuova gestione sociale della scuola, e talune esasperazioni del sistema partecipativo, paralizzanti o controproducenti rispetto al regolare funzionamento degli istituti di istruzione.

A proposito dei corsi abilitanti richiama l'attenzione del Governo sulla difficoltà di fronte alla quale si trovano taluni insegnanti — come quelli delle scuole serali — che, con l'inizio dell'anno scolastico, sono nell'alternativa o di rinunciare all'insegnamento o di abbandonare i corsi. Ulteriori osservazioni sono fatte poi dal senatore Moneti circa

i criteri restrittivi, di dubbia legittimità, con cui l'Amministrazione applica talune disposizioni normative, fra cui quella sulla valutazione del servizio militare come servizio scolastico disposta dalla legge n. 282 del 1969 e l'altra sulla immissione in ruolo delle insegnanti delle scuole materne, che sembra venga effettuata sulla base di un'unica graduatoria, la quale priverà il personale già abilitato della precedenza ad esso spettante.

Il senatore Moneti, nel passare poi al problema della riforma della scuola secondaria superiore, ne riconosce la necessità, peraltro osservando in via generale come sia ormai tempo anche di sottoporre a verifica i risultati delle varie innovazioni e sperimentazioni effettuate, in vista proprio — là dove errori e risultati negativi siano da accertare — delle necessarie correzioni e revisioni. Ciò premesso, a proposito del futuro assetto dell'istruzione secondaria di secondo grado, l'oratore fa osservare che qualora, in omaggio di una non ponderata applicazione del principio della scolarizzazione generalizzata, si dovesse rinunciare alla funzione di orientamento che tale grado di istruzione deve assolvere, la paradossale conseguenza che si otterrebbe sarebbe quella della perdita di valore del titolo rilasciato.

In un breve intervento, quindi, il presidente Cifarelli richiama l'attenzione della Commissione su tre specifici problemi: il costo dei libri scolastici, il rendimento degli istituti di istruzione e l'applicazione della partecipazione sociale alla gestione della scuola.

Sul primo problema sollecita dal Governo l'indicazione dei propri propositi di intervento; quanto al secondo punto si chiede se non sia giunto il tempo di riflettere sul costo sociale delle riforme tendenti alla scolarizzazione generalizzata, sui modi con cui essa debba essere attuata, e sulle misure da adottare per scongiurare il pericolo che nella scuola finisca per essere impartito un insegnamento diseducante. Infine egli sottolinea l'esigenza di rendere funzionanti i nuovi meccanismi introdotti con i decreti delegati, e a questo proposito esprime delle riserve sulla ventilata introduzione del principio della

partecipazione del pubblico ai lavori degli organi collegiali.

Il senatore Limoni, per inquadrare nel momento economico del Paese e nel contesto del bilancio dello Stato l'esame della tabella in discussione, formula alcune considerazioni preliminari facendo presenti gli aspetti negativi della congiuntura, messi in luce dal deterioramento generale non tanto della produzione quanto — rileva — della produttività nonché del livello paurosamente alto del *deficit* globale, pari a quasi un terzo dell'intero bilancio.

In tale non consolante contesto il senatore Limoni colloca il bilancio della pubblica istruzione, che è ormai lontano da quei traguardi che erano stati l'orgoglio di anni addietro quando detto bilancio appariva fra i più importanti: dal 20 per cento circa del volume globale della spesa dello Stato di un tempo, infatti, la spesa per la pubblica istruzione rappresenterà, secondo le previsioni per il 1976, poco più del 12 per cento. Egli ne ricava la necessità di un approfondimento del rapporto tra costi e rendimento della scuola. Si domanda quindi se, al di là dei dati quantitativi, si possa essere soddisfatti della qualità delle istituzioni scolastiche; quindi, dopo aver accennato al sempre più ridotto rapporto tra numero degli alunni e numero dei docenti, mette in guardia dalla tendenza a considerare l'istituzione di nuove scuole come mezzo per venire incontro alla disoccupazione intellettuale.

Accenna quindi problematicamente alla possibilità di abolire il valore legale dei titoli di studio per evitare l'inflazione delle iscrizioni nelle scuole secondarie superiori, e quindi invoca maggiore severità per fronteggiare il fenomeno dell'assenteismo che, egli osserva, è diffuso non solo nelle fabbriche ma anche nella scuola. Quindi, con riferimento anche a certe forme, che dice aberranti, di applicazione delle nuove norme sulla partecipazione sociale alla gestione della scuola, ribadisce l'esigenza che agli organi direttivi venga restituita l'autorità necessaria per riportare gli istituti di istruzione ad un regolare e disciplinato funzionamento.

Anche a proposito di abusi che si verificano nelle università ed in particolare al fenomeno dell'assenteismo e dell'indifferenza diffusi non solo a livello dei docenti ma anche tra gli studenti, si domanda quale interesse abbia il Paese a formarsi una classe dirigente impreparata; ed infine si pronuncia sulle prospettive di riforma dell'ordinamento degli studi secondari di secondo grado auspicando bensì una « potatura » delle troppo numerose specializzazioni ora esistenti, ma dicendosi contrario all'appiattimento che deriverebbe dalla riunione, in un unico tipo di studi, di tutti i corsi successivi alla fascia dell'obbligo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
SAMMARTINO

Intervengono il Ministro dei trasporti Martinelli ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Sinesio.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti (Tabella 10).

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini.

Premesso che la sua relazione, piuttosto che ad una mera esposizione di dati contabili, tenderà ad una valutazione critica dei lineamenti essenziali della attuale politica dei trasporti nonché alla formulazione di talune proposte operative, sottolinea anzitutto che gli stanziamenti in bilancio sono in larga parte assorbiti dalle spese correnti, il cui ammontare è andato sempre più

aumentando anche in relazione al progressivo deteriorarsi dalla situazione economica generale ed alla conseguente necessità di una rivalutazione in termini monetari del volume globale delle retribuzioni. Occorre perciò procedere urgentemente ad una ristrutturazione dei modelli organizzativi dell'Amministrazione centrale e periferica dei trasporti attraverso una revisione delle procedure di lavoro che vanno snellite e semplificate in modo da utilizzare, in base a principi di economicità, i fondi previsti per la parte corrente.

Soffermandosi quindi sui problemi riguardanti la direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, il senatore Pacini, rilevata l'importanza dei centri prove autoveicoli nel quadro di una politica di sicurezza del traffico, ricorda poi le gravi disfunzioni registratesi ultimamente nel settore della motorizzazione civile e determinate non soltanto dallo stato di agitazione del personale ma anche da carenze di carattere organizzativo.

Dopo aver fornito alcuni dati circa i numerosi adempimenti che gli uffici della motorizzazione civile sono chiamati a svolgere e che, presumibilmente, aumenteranno di gran lunga quando saranno adottate le norme comunitarie in materia di circolazione, il relatore pone l'accento sulla esigenza di rivedere le strutture dei predetti uffici in modo da adeguarle ai compiti attuali ed a quelli che dovranno essere assolti in futuro. Un primo passo in tal senso potrà essere rappresentato dal disegno di legge, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento, che prevede un congruo aumento degli organici.

Circa il settore dei servizi in concessione, dopo aver sottolineato l'importanza dei servizi di navigazione interna, per le attività turistiche e, più in generale, per lo sviluppo dei traffici interni, il senatore Pacini si sofferma sulle previsioni di spesa per le metropolitane, osservando che la sensibile lievitazione dei costi ha determinato uno squilibrio tra la parte di contributi a carico dello Stato e quella gravante sui bilanci dei Comuni. Tale rapporto potrà comunque es-

sere riequilibrato grazie alle misure recate dai decreti-legge per il rilancio della economia che prevedono uno stanziamento di 250 miliardi nel settore dei trasporti pubblici urbani con limiti di impegno annuali di 11 miliardi.

Passando a trattare del settore dell'aviazione civile il senatore Pacini, nel ricordare che i citati decreti-legge anticongiunturali prevedono un rifinanziamento della legge n. 825, riguardante gli aeroporti, per complessivi 161 miliardi, sottolinea l'urgenza di un adeguato potenziamento degli organici della competente direzione generale nonché della soluzione dei vari problemi inerenti alla sicurezza del volo, quali l'efficienza delle radio-assistenze, la preparazione professionale dei piloti, la revisione delle gestioni aeroportuali, la riorganizzazione del sistema delle linee di volo.

In relazione poi al bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato fa notare che il disavanzo di gestione, valutato per il 1976 in 906 miliardi di lire, è aumentato di oltre 200 miliardi rispetto al 1975. Tale cifra, certamente considerevole, deve indurre ad una riconsiderazione critica dei servizi prestati dalle ferrovie dello Stato per valutarne la rispondenza effettiva alle necessità odierne del trasporto su rotaia. Occorre, in particolare, migliorare gli *standards* di efficienza delle strutture organizzative in modo da rispondere adeguatamente anche alle sollecitazioni della CEE che, di recente, ha concordato sull'esigenza di un risanamento delle aziende ferroviarie dei diversi Paesi, sottolineando la necessità di pervenire ad una effettiva autonomia in materia di gestione, amministrazione e controllo economico e contabile interno.

Riferendosi poi alle partecipazioni azionarie dell'azienda delle ferrovie dello Stato nell'Istituto nazionale dei trasporti e nella CIT, il relatore auspica una rivitalizzazione del predetto Istituto attraverso un organico piano di sviluppo e prospetta l'ipotesi che la CIT venga ceduta ad un gruppo delle partecipazioni statali che operi nel settore del turismo.

Circa il problema dei residui passivi, il cui volume di anno in anno va continuamente dilatandosi, il senatore Pacini osserva che si tratta di un fenomeno che coinvolge l'intera Amministrazione pubblica e che quindi va affrontato con interventi globali intesi a rendere più snelle ed efficienti le procedure amministrative e più rapidi i meccanismi di controllo.

Il relatore propone quindi che si proceda ad una concentrazione dei diversi organismi collegiali esistenti nell'ambito del Ministero dei trasporti, quali i Consigli di amministrazione della MCTC, dell'aviazione civile e delle ferrovie dello Stato, in modo da razionalizzare le strutture organizzative del Ministero, realizzando tra l'altro una maggiore omogeneità in materia di trattamento economico e giuridico del personale. Un carattere autonomo dovrebbe essere lasciato soltanto al Consiglio superiore dell'aviazione civile, modificandone eventualmente la composizione per attribuirgli importanti compiti di coordinamento delle diverse competenze esistenti nel settore.

Appare altresì necessaria, prosegue il relatore, una valorizzazione del ruolo della direzione generale della programmazione, istituita nel 1967. Tale direzione costituisce infatti un importante strumento organizzativo ai fini della formazione del conto nazionale dei trasporti, della elaborazione dei dati statistici, della predisposizione del piano nazionale dei trasporti.

Avviandosi alla conclusione, il relatore afferma che il trasporto pubblico, anche a livello europeo, sta sempre più perdendo la sua originaria caratteristica di « neutralità » per diventare invece un elemento primario ed incisivo dello sviluppo economico; è necessario perciò affrontare i problemi del settore con il massimo impegno al fine di assicurare l'efficace inserimento del nostro sistema di trasporto nel contesto generale dei traffici internazionali.

Dopo aver auspicato che, per quanto riguarda il problema della direttissima Roma-Firenze ed in particolare dell'attraversamento dell'area urbana di Firenze, si per-

venga ad una soluzione concordata tra la Amministrazione delle ferrovie e gli enti locali interessati, in modo da contemperare le esigenze di ordine tecnico con quelle di salvaguardia dei valori ambientali e urbanistici, il senatore Pacini conclude sollecitando la Commissione ad esprimere un parere favorevole sullo stato di previsione in esame.

Apertasi la discussione, interviene il senatore Sgherri, il quale si sofferma in particolare sui problemi relativi al settore dell'aviazione civile.

Dopo aver lamentato la persistente frammentazione delle competenze in materia tra diversi Ministeri, l'oratore sottolinea le condizioni di grave insicurezza in cui si svolgono i voli aerei a causa delle carenze esistenti nelle infrastrutture aeroportuali e ricorda poi il grave disagio che serpeggia nel personale e che si è concretizzato in una serie di scioperi che hanno paralizzato i servizi aerei arrecando danni notevoli all'utenza con il pericolo di alimentare manovre politiche a carattere speculativo.

Il senatore Sgherri si dichiara poi contrario alla politica di indiscriminata proliferazione degli scali aeroportuali che è stata sinora seguita, indulgendo alle spinte locali e perdendo di vista le esigenze di una razionale programmazione nonché della identificazione di scelte prioritarie. Osserva quindi che occorre sciogliere al più presto i nodi rappresentati dalle disfunzioni e dalle inefficienze degli scali di Milano-Linate e di Fiumicino che, da soli, assorbono larga parte del traffico aereo interno ed internazionale. È necessario anche, prosegue l'oratore, avere notizie precise circa la gestione dell'Alitalia e le prospettive di sviluppo di tale società, il cui pesante *deficit* va sempre più dilatandosi.

Dopo aver sollecitato l'immediata erogazione dei fondi per il potenziamento dell'aeroporto di Pisa-San Giusto e per la creazione di celeri servizi di collegamento fra il predetto aeroporto e la città di Firenze, il senatore Sgherri conclude auspicando, in ordine al problema dell'attraversamento del

capoluogo toscano da parte della direttissima ferroviaria, una soluzione che armonizzi adeguatamente le scelte operate dall'Azienda con le esigenze prospettate dagli enti locali.

Il seguito dell'esame della tabella 10 è quindi rinviato alla prossima settimana.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizione integrativa della legge 2 marzo 1974, n. 72, concernente l'abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità** » (2112), d'iniziativa dei senatori Latino ed altri.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Grossi, il quale fa presente che il disegno di legge intende ovviare a talune difficoltà interpretative sorte in sede di applicazione della legge 2 marzo 1974, n. 72, fissando al 31 marzo 1975 il termine entro il quale il personale addetto ai servizi complementari di bordo deve avere effettuato il numero di ore di volo necessarie ai fini del conseguimento dell'abilitazione a svolgere compiti di emergenza.

Dopo interventi favorevoli del senatore Sgherri (il quale auspica che il provvedimento serva effettivamente per una più chiara applicazione della legge n. 72 senza consentire favoritismi) e del sottosegretario Sinisio, la Commissione approva i due articoli di cui consta il disegno di legge, che è poi approvato nel suo complesso, con una modifica formale al titolo proposta dal Presidente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, in sede consultiva, mercoledì 8 e giovedì 9 ottobre, alle ore 9,30, per l'esame della tabella 11 (Poste e telecomunicazioni) nonchè per il seguito dell'esame della tabella 17 (Marina mercantile) e della tabella 10 (Trasporti).

La seduta termina alle ore 11,15.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
CATELLANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carenini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente ricorda che è indispensabile che la Commissione affronti ed esaurisca nel più breve tempo possibile l'esame degli statuti di previsione della spesa dei Ministeri dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero e del turismo; poiché i relatori sui tre bilanci saranno pronti a riferire nella prossima settimana, appare fin d'ora opportuno fissare un calendario dei lavori che consenta alla Commissione di non superare i ristretti termini di tempo a disposizione per l'estensione dei trasporti.

Dopo interventi dei senatori Venanzetti, Bertone, Berlanda e Chinello, rimane stabilito che la Commissione si riunirà nella prossima settimana nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì per lo svolgimento delle relazioni e concluderà improrogabilmente l'esame delle tabelle di competenza entro la settimana successiva.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga della durata in carica delle commissioni per l'artigianato** » (2237), d'iniziativa dei deputati La Forgia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Farabegoli illustra ampiamente alla Commissione le finalità del disegno di legge, volto a prorogare la durata in carica delle attuali commissioni provinciali e regionali per l'artigianato, nonchè del comitato centrale dell'artigianato, fino alla data

che, entro il 1976, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con le Regioni e sentito il comitato centrale dell'artigianato, dovrà stabilire.

Il relatore, concludendo la sua illustrazione, si dichiara favorevole al disegno di legge e sottolinea l'esigenza che quanto prima il Parlamento possa discutere il tanto atteso disegno di legge-quadro sull'artigianato: auspica infine che il Governo promuova un convegno nazionale per meglio approfondire lo studio dei problemi del settore.

Il senatore Mancini, a nome del Gruppo comunista, pur dichiarando di non opporsi all'approvazione del provvedimento, ribadisce la necessità che il Parlamento sia quanto prima chiamato a discutere il disegno di legge-quadro sull'artigianato. Illustrati quindi alla Commissione i più importanti problemi del settore ai quali la legge-quadro dovrà dare soluzione, prende lo spunto dalla materia del dibattito per raccomandare al Governo un particolare impegno nell'affrontare talune questioni (in particolare, il rifinanziamento dell'Artigianocassa, la modificazione dei parametri per le imprese minori, le percentuali IVA sui più bassi redditi di affari).

Il senatore Berlanda si associa alle favorevoli conclusioni del relatore e il senatore Pouro, nell'associarsi a sua volta, illustra alla Commissione le istanze di tre grandi associazioni di categoria (quelle di Brescia, Como e Mantova), le quali ritengono indispensabile che la sistemazione legislativa della materia preceda il rinnovo delle commissioni oggetto del disegno di legge in discussione.

Dopo breve replica del relatore Farabegoli, prende la parola il sottosegretario Carenini, informando che la Direzione generale dell'artigianato, presso il suo Dicastero, ha già elaborato uno schema di provvedimento volto a regolare in modo adeguato ed organico la materia; ritiene quindi che entro il corrente anno il Parlamento possa essere chiamato a discutere il disegno di legge-quadro sull'artigianato; conclude rilevando come la sede più idonea per un approfondito dibattito sui problemi del settore possa e debba essere la discussione di tale provvedimento.

Infine la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica all'articolo 15 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896, recante disposizioni per la disciplina dei prezzi** » (2236), d'iniziativa dei deputati Aliverti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore alla Commissione, senatore Berlanda, propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, sia perchè l'urgenza del provvedimento induce ad accelerarne per quanto possibile l'iter, sia in considerazione del fatto che presso l'altro ramo del Parlamento la 12^a Commissione permanente l'ha discusso ed approvato in sede legislativa.

La Commissione unanime, con il consenso del rappresentante del Governo, aderisce alla proposta del relatore.

« **Nuove norme in materia di coltivazione delle cave e delle torbiere** » (622), d'iniziativa dei senatori Minnocci e Catellani;

« **Nuove norme in materia di ricerca e di coltivazione delle cave e delle torbiere** » (2180), d'iniziativa dei deputati Fracanzani ed altri; Girardin ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Esame e rinvio).

Sui due provvedimenti riferisce ampiamente alla Commissione il senatore Merloni.

Rilevato che la materia deve essere regolata con urgenza, non potendosi ulteriormente consentire uno sfruttamento delle cave e delle torbiere senza una contestuale tutela delle esigenze d'un equilibrato utilizzo del territorio, del rispetto del paesaggio e dell'ambiente e di un attento controllo delle situazioni idrogeologiche, il senatore Merloni, posti in risalto i punti salienti dei due provvedimenti, propone alla Commissione di procedere nell'esame di essi tenendo a base quello recante il numero 2180, già approvato dalla Camera dei deputati, che tra l'altro recepisce in larghissima misura, e sovente nella loro testuale formulazione, le norme contenute nel disegno di legge n. 622.

Infine, esaminati in dettaglio i diversi articoli del disegno di legge n. 2180, il relatore si dichiara in linea di massima ad esso favorevole, richiamando peraltro l'attenzione

della Commissione sull'opportunità di talune modificazioni agli articoli 1, 2, 8, 9 e 10.

Rimane stabilito che il testo della relazione svolta dal senatore Merloni verrà distribuito ai componenti della Commissione; il seguito dell'esame dei disegni di legge viene pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

LAVORO (11°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue la discussione generale, sospesa il 25 settembre.

Il senatore Manente Comunale, riferendosi ai giudizi espressi nei confronti dell'esposizione introduttiva del senatore Rizzo, osserva preliminarmente che non era certamente facile il compito del relatore nel momento in cui si discute dei rinnovi contrattuali, e cioè quando il Dicastero, impegnato a promuovere la massima tutela dei lavoratori, deve, allo stesso tempo, favorire il corretto svolgimento della contrattazione alla luce delle reali esigenze della grave situazione economica.

Ciò premesso, tenuto conto dei temi di fondamentale rilievo di cui il Ministero del lavoro sarà protagonista (occupazione, rilancio degli investimenti e freno della recessione, difesa dei salari, eccetera), temi che

sono oggetto degli incontri Governo-sindacati, che è augurabile si concludano positivamente e senza creare tensioni difficilmente controllabili, il senatore Manente Comunale afferma che è indubbio che la tabella 15 va esaminata essenzialmente sotto l'aspetto dell'indirizzo politico. Allora, considerata la congiuntura economica, deve essere posto l'accento soprattutto sulla difesa della occupazione e sul suo incremento, non con la ricerca di un nuovo modello di sviluppo, che porterebbe alla falciatura mortale del sistema economico in atto, ma di modi di intervento basati su scelte di emergenza di immediata operatività. A tale fine e allo scopo di rendere governabile la crisi, si richiede al Governo e al Parlamento, ai sindacati e agli imprenditori un grande sforzo per portare il Paese al superamento del difficile momento.

Riconosciuto al Ministro del lavoro il merito di aver promosso il varo di recenti provvedimenti di grande significato sociale (in materia di pensioni, di garanzia del salario, di assegni familiari e in favore degli emigrati rimpatriati), il senatore Manente Comunale ritiene essenziale sollecitare ulteriori iniziative del Ministero, prima tra tutte quelle relative al cambiamento degli schemi del collocamento, alla politica migratoria ed in genere alla politica dell'occupazione, sottolineando che ciò importa una determinante presenza del Dicastero ai massimi livelli decisionali della politica economica nazionale.

L'oratore si sofferma quindi sulla disoccupazione giovanile, che costituisce un vero dramma soprattutto nelle regioni meridionali; al riguardo ritiene che l'esame del disegno di legge n. 1155, già iniziato dalla Commissione, possa costituire un'opportuna sede per ricercare, pur da diverse angolazioni, adeguate e coraggiose soluzioni.

A proposito degli scioperi, afferma che le continue astensioni dal lavoro, motivate dalle più varie ragioni, dequalificano l'azione sindacale, mentre l'esistente miriade di sindacati sorti a difesa di interessi settoriali porta all'effettuazione di scioperi selvaggi e ad agitazioni che finiscono col perdere la

fisionomia della civile protesta per assumere i connotati del vandalismo.

Altro argomento oggetto di ampio dibattito, in particolare in questi ultimi tempi, è quello della giungla retributiva. Riportando i dati di un notiziario sindacale dei lavoratori del Ministero dell'interno CISL-FILS relativo alle retribuzioni vigenti a Napoli, ove la disoccupazione tocca i più alti livelli del Paese, informa, ad esempio, che un impiegato direttivo dell'Acquedotto percepisce, all'anno, lire 11.500.000, un impiegato esecutivo, speditore, del « Mattino » lire 8.228.170, un bigliettaio dell'Autosole lire 7.500.000, un operaio elettricista delle Tramvie lire 8.700.000. È di tutta evidenza la differenza tra queste retribuzioni e quelle degli statali, che sono largamente inferiori, inoltre, a quelle delle Regioni. Al riguardo chiede alla Presidenza di studiare il mezzo più opportuno per un apposito dibattito, non potendo il Parlamento ignorare il discredito di cui vengono investite le istituzioni democratiche per fatti che costituiscono una palese violazione anche di norme della Costituzione, considerata l'equità di corrispondere eguale retribuzione a parità di quantità e qualità di lavoro.

Rilevata l'assoluta necessità di risolvere i problemi del Meridione, le cui popolazioni hanno ormai acquisito consapevolezza dei loro diritti, anche per le aspettative create dagli interventi della Cassa per il Mezzogiorno e dalle tante promesse, sollecita altresì la riforma del collocamento e la realizzazione dell'anagrafe del lavoro, che può servire a razionalizzare la preparazione, la riconversione e la riqualificazione professionale dei lavoratori.

È necessario poi stimolare l'avviamento al lavoro agricolo di giovani tecnicamente preparati, contrastando la fuga dalle campagne con idonee incentivazioni all'agricoltura e favorendo l'associazionismo, nel quadro di un più generale sviluppo della cooperazione.

Il senatore Manente Comunale conclude rinnovando al Ministero del lavoro la sua fiducia per quanto esso si propone di fare con l'espansione della sua presenza nei vari

settori interessanti l'occupazione e le esigenze dei lavoratori.

Il senatore Ziccardi si sofferma sui temi della disoccupazione giovanile e del mercato del lavoro agricolo.

Circa il primo argomento, del quale la Commissione è stata investita direttamente con l'esame del disegno di legge n. 1155, osserva che l'esigenza di assicurare sbocchi occupazionali ai giovani deve costituire una scelta prioritaria di qualsiasi piano economico, per cui il Ministero del lavoro deve adoperarsi soprattutto in tal senso, preparando iniziative da poter discutere anche durante l'esame del ricordato progetto di legge. Più in generale, propone la convocazione di una Conferenza nazionale sull'occupazione giovanile, quale sede di utile e concreto confronto.

In merito al secondo argomento, rileva che il Ministero del lavoro ignora sostanzialmente i problemi del lavoro agricolo — in contrasto con i suoi stessi compiti istituzionali — mostrando di non capire che attraverso un rilancio dell'agricoltura si potrebbero risolvere anche parte dei problemi dell'occupazione. Valga come esempio la previsione della creazione di tre posti di lavoro per ogni due ettari che si otterrebbe a seguito dell'attuazione del piano irriguo, senza contare le opportunità occupazionali indotte, anche a livello industriale, che sarebbero determinate da un rilancio dell'agricoltura. È certo però che per favorire l'impiego dei lavoratori nelle campagne occorrono misure legislative tese a garantire i salari e la tutela previdenziale ed, in particolare, che venga effettivamente applicata la legge del 1970 sul collocamento in agricoltura.

Ribadendo una proposta già avanzata in altre occasioni, chiede una riunione congiunta delle Commissioni 9ª e 11ª, alla presenza dei competenti Ministri, nella quale si possa, con concretezza operativa, discutere delle linee di azione più idonee.

Il presidente Pozzar fa presente che tale riunione — la cui effettuazione richiederebbe il consenso del Presidente del Senato — non è stata finora tenuta per le difficoltà di conciliare gli impegni delle Commissioni e

dei Ministri interessati. Ciò non significa, ovviamente, che la questione sia stata accantonata.

Il senatore Gaudio, dato atto al senatore Rizzo di aver svolto una chiara e completa relazione e riconosciuto al Ministero il merito di aver adottato vari provvedimenti di considerevole portata sociale, limita il suo intervento al problema della disoccupazione giovanile, omettendo la trattazione di altri temi, sui quali pure aveva intenzione di soffermarsi, in quanto già ampiamente considerati dai precedenti oratori.

Citando molti dati statistici, pone in rilievo il crescente aumento dei giovani alla ricerca di un impiego, soprattutto nel Mezzogiorno ed in particolare in Calabria. Il fenomeno si registra anche in molti paesi europei tra i più evoluti, ma in Italia esso è senz'altro più grave, quanto meno in cifra assoluta; da noi accade, inoltre, che i giovani, non trovando un lavoro, si avviino agli studi superiori ed universitari, con la conseguenza di rendere ancora più insufficienti le strutture universitarie e di creare moltissimi diplomati e laureati poco assorbibili dal mondo del lavoro.

Anche per quanto riguarda questo problema, il senatore Gaudio si augura che abbiano successo i provvedimenti recentemente emanati dal Governo e che si concludano con positivi risultati gli incontri in corso con i sindacati.

Il senatore Corretto osserva che la crisi in atto, congiunturale e strutturale allo stesso tempo, richiede una conversione strategica dello sviluppo economico. Sarebbe un errore cercare di rilanciare i meccanismi economici che hanno caratterizzato finora il nostro Paese: essi, infatti, essendo basati sulle scelte del profitto capitalistico, hanno determinato sperequazioni e strozzature che possono essere eliminate solo tramite diverse iniziative di investimento, con una effettiva giustizia fiscale, agendo contro la speculazione parassitaria, bloccando il processo di terziarizzazione e disboscando la giungla retributiva. In questo quadro e per le esigenze cui deve provvedere la posizione e la risposta del Ministero del lavoro appaiono

assai deboli. Anzi, gli stessi provvedimenti da esso adottati per far fronte a certe situazioni di difficoltà (come le provvidenze concesse agli emigrati rimpatriati) rischiano di ridursi a ben poca cosa se non si pongono le premesse di una generale ripresa produttiva.

In definitiva, il Governo ed in particolare il Ministero del lavoro devono adesso qualificare la loro azione puntando, tra l'altro, sullo sviluppo dell'occupazione, sulla difesa dei salari, erosi dal continuo aumento del costo della vita, e sullo stimolo della cooperazione. Pur con le riserve esposte, il Gruppo socialista — prosegue il senatore Corretto — esprimerà tuttavia un voto favorevole sul bilancio.

Dichiaratosi d'accordo con la proposta di una Conferenza nazionale sull'occupazione giovanile, suggerisce infine l'effettuazione di un'indagine conoscitiva sulla giungla retributiva e sull'assenteismo.

Il presidente Pozzar, rilevato che sul primo argomento è già stata avviata alla Camera un'apposita iniziativa, fa notare che una eventuale indagine conoscitiva sull'assenteismo porterebbe a soddisfacenti risultati solo se la Commissione potesse occuparsene con riferimento sia al settore privato che a quello pubblico.

Il senatore Garoli, auguratosi che il ministro Toros possa quanto prima essere presente in Commissione per un dibattito ed un confronto sui temi di più rilevante interesse, circoscrive il suo intervento al problema della ristrutturazione del Ministero, della quale da tempo si parla senza che nulla di sostanziale sia stato attuato. Dalla analisi della tabella 15 e dalla nota illustrativa, l'oratore deduce anzi un preoccupante decadimento delle possibilità operative del Ministero, in particolare a causa della diminuzione degli organici (sia al centro che alla periferia) e delle scarse dotazioni finanziarie per locali e attrezzature fisse. Si domanda allora come sia possibile realizzare veramente una politica attiva del lavoro, costituire un'anagrafe dei lavoratori e svolgere una funzione di orientamento professionale, deplorando infine che, malgrado le

reiterate assicurazioni, non sia stato ancora presentato dal Governo il disegno di legge sulla riforma del collocamento.

Il senatore Fermariello ritiene che il successo di una politica dell'occupazione non possa prescindere dall'avvio di una nuova politica economica. Ciò, tuttavia, richiede il raggiungimento di differenti equilibri di potere, e poichè l'attuale Governo è assai debole per affrontare un simile impegno si rende necessario un processo teso alla creazione di una nuova situazione politica. Il Partito comunista intende favorire questo processo sul terreno del confronto, che dovrebbe essere ora più facile dopo il voto del 15 giugno e dell'atteggiamento assunto al riguardo da una parte importante della Democrazia cristiana.

Per quanto concerne i problemi di più stretta competenza del Ministero del lavoro, questo confronto può essere attuato nella stessa sede della Commissione, purchè si voglia agire con concretezza e con ferma volontà politica, almeno in ordine ad alcuni argomenti.

Un primo tema di discussione può essere quello di un piano di preavviamento: la ripresa produttiva, prevista non prima del 1976, sarà sollecitata dallo sviluppo della domanda; in quel momento gli impianti adesso non utilizzati saranno pienamente sfruttati, ma è evidente che ciò non creerà, se non marginalmente, nuova occupazione; lo incremento dei posti di lavoro potrà aversi, cioè, solo in una fase successiva, mentre nel frattempo resterà insoluto il problema degli attuali disoccupati e inoccupati. Ecco allora che il varo di un piano di preavviamento potrebbe tamponare la situazione, consentendo almeno una diminuzione del tasso della disoccupazione giovanile. Tale piano, inoltre, potrà costituire un'opportuna premessa alla auspicata Conferenza proposta dal senatore Ziccardi.

Altri problemi di confronto potranno essere la riforma del collocamento, della cooperazione, della disciplina antinfortunistica, degli appalti e del lavoro precario, della ristrutturazione dell'INPS e del Ministero. Anche la giungla retributiva può essere oggetto di concreta discussione, purchè si abbia

consapevolezza che assecondando le più varie spinte settoriali si accresce l'inflazione e si rischia il collasso economico. Ciò non significa che non si debbano difendere ed aumentare i redditi più bassi, ma che occorre escogitare sistemi in grado di bloccare la spirale retributiva al di sopra di una certa fascia, invertendo le attuali tendenze che favoriscono i titolari dei redditi maggiori. Il discorso va naturalmente affrontato con senso di comune responsabilità, così come senza demagogia, ma con serietà, si può avviare un'analisi sull'assenteismo.

Nell'auspicare che la Commissione possa unanimemente presentare un ordine del giorno in merito a questi problemi, il senatore Fermariello invita il Governo a far conoscere il suo punto di vista, che serva di orientamento ai lavori della Commissione.

Chiede infine informazioni in ordine agli sviluppi della cosiddetta vertenza Campania.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 9 ottobre, alle ore 9,30, per proseguire l'esame della tabella 15.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

*Presidenza del Presidente
MINNOCCI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Pinto.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19);

(Esame e rinvio).

Prende la parola il relatore alla Commissione, senatore Barra.

Dopo aver osservato che, sulla base della più recente e più efficace impostazione del bilancio dello Stato, è possibile valutare la congruità delle previsioni contenute nei singoli capitoli in relazione all'insieme della Tabella e alla luce delle dichiarazioni di scopo contenute nella nota illustrativa, l'oratore passa a delineare quelli che egli ritiene gli indirizzi essenziali che devono animare l'azione dell'Esecutivo nonché gli interventi del legislatore, nel settore di cui trattasi.

In particolare il relatore dichiara di considerare come obiettivo prioritario, fra quelli indicati nella nota illustrativa, il riordinamento dell'Amministrazione della sanità, inteso soprattutto al fine di eliminare l'intrecciarsi confuso delle competenze fra Stato, regioni, province e comuni e provvedendo al tempo stesso ad una chiarificazione normativa che ponga rimedio ad una ormai eccessiva stratificazione di disposizioni non ben correlate. A tale riguardo si sofferma sulle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nelle strutture sanitarie del Paese — in particolare con il trasferimento di competenze alle regioni e con l'avvio della riforma sanitaria mediante la legge n. 386 del 1974 —, trasformazioni che inevitabilmente hanno aggravato la sovrapposizione di competenze e di responsabilità, rendendo quindi improcrastinabile un riordinamento organizzativo e normativo soprattutto dell'Amministrazione centrale.

Il relatore si sofferma poi su un altro compito rientrante nella politica sanitaria del Paese e che assume sempre più un carattere di drammatica urgenza: il potenziamento delle capacità di intervento capillare, in tutto il Paese, per la lotta contro le malattie infettive.

Circa il gravissimo problema dell'assistenza psichiatrica, per il quale si attende il radicale rinnovamento di una legislazione vecchia ormai di oltre settant'anni, il relatore dichiara di poter delineare fin da adesso le linee essenziali del disegno di legge di imminente presentazione da parte del suo Gruppo, diretto a trasferire l'assistenza psichiatrica alle regioni secondo le modalità stabilite nella legge n. 386 e prevedendo una delega di funzioni dalle regioni alle pro-

vince fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria generale.

Soffermandosi sul problema del trasferimento alle regioni dei compiti istituzionali dell'ONMI, il relatore afferma che l'incremento dell'erogazione dello Stato all'ONMI, previsto nel relativo capitolo della tabella 19, non appare ingiustificato — nonostante la situazione transitoria e di provvisorietà — se lo si considera in correlazione con le disposizioni finanziarie del testo unificato elaborato dall'apposito comitato ristretto della Camera, testo che prevede la soppressione dell'ONMI e che verrà discusso al più presto in sede legislativa.

Per quanto concerne i problemi finanziari inerenti alla Croce rossa italiana e ai relativi centri trasfusionali, il relatore rammenta la assoluta necessità di porre termine all'abnorme situazione perdurante negli ospedali, che, in mancanza di propri servizi trasfusionali, fanno ricorso a convenzioni con la Croce rossa e con l'AVIS.

Passando infine a considerare l'impostazione finanziaria generale del bilancio della sanità, mentre rileva con soddisfazione l'avvenuta registrazione — nello stato di previsione del Ministero del tesoro (tabella 2), al capitolo n. 6856 — degli stanziamenti occorrenti per oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso in materia sanitaria, dichiara di ritenere del tutto provvisorio lo stanziamento di 100 miliardi — sempre nella tabella 2, al capitolo 4546 — quale apporto integrativo dello Stato al Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, rammentando come il *deficit* finanziario finora accertato nel fondo stesso risulti assai superiore a tale cifra. A tale riguardo considera indispensabile — pur nella grave limitatezza delle risorse finanziarie pubbliche nel momento attuale — il superamento del limite di 100 miliardi stabilito nella legge n. 386 per il contributo statale al Fondo nazionale ospedaliero, al fine di evitare un irrecuperabile deterioramento delle finanze regionali.

Il relatore Barra conclude osservando come i problemi più importanti della politica sanitaria del Paese, da lui soltanto brevemente illustrati ed impostati, restino ora affidati

all'esame dei colleghi, che egli si augura quanto più possibile ampio e chiaro. Dichiarerà quindi il proprio parere favorevole alla tabella in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 » (2239).
(Esame e rinvio).

L'estensore designato del parere, senatore Barra, si esprime in senso favorevole sul disegno di legge concernente il rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974, riguardo al quale ritiene di potersi associare ai rilievi fatti in merito dalla Corte dei conti, ed in particolare alla considerazione che il mutato assetto delle strutture sanitarie del Paese rende sempre più opportuno, ad ogni nuovo esercizio, desumere l'ammontare globale della spesa pubblica per la sanità da diverse fonti di dati, mentre lo stato di previsione della spesa del Ministero della sanità vede diminuire la propria incidenza su tale cifra globale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Consolidamento dei fondi stanziati per l'assistenza psichiatrica ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431 » (2169).
(Discussione e approvazione).

Il presidente Minnocci riferisce sul provvedimento, ricordando la cronica impossibilità di realizzare in tempo utile i procedimenti di impegno e di spesa inerenti agli stanziamenti per l'assistenza psichiatrica, impossibilità derivante da condizioni stabilite nella legislazione vigente e che allo stato attuale non può essere eliminata. Rilevando quindi come tali ritardi non siano imputabili a carenze amministrative, osserva tuttavia che la proroga degli stanziamenti ad un termine di tempo indeterminato, quale è quello dell'entrata in vigore della riforma sanitaria, potrebbe suscitare qualche obiezione; aggiunge che nella relazione ministeriale contengono alcun accenno a quel trasferimento alle re-

gioni della spesa per l'assistenza psichiatrica che anche i lamentati inconvenienti di contabilità contribuiscono a rendere improcrastinabile. Il presidente Minnocci conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione di un provvedimento che appare comunque indispensabile ed urgente. Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Merzario, premesso che sarebbe stato opportuno conoscere le cifre relative ai fondi che devono essere consolidati, afferma che i ritardi nella contabilità che il provvedimento tende a sanare dipendono dal mancato riordinamento delle strutture dell'assistenza psichiatrica, riordinamento che non è più differibile, in quanto non appare reversibile la tendenza che si va diffondendo nel Paese a ridurre i ricoveri psichiatrici, a non segregare gli ammalati e ad utilizzare sempre maggiormente i centri di igiene mentale.

Il senatore Pittella ritiene urgente provvedere — nell'ambito di una vera e propria riforma dell'assistenza psichiatrica — affinché gli ospedali ordinari possano far fronte alle crescenti richieste di prestazioni di terapia psichiatrica, prestazioni che presuppongono l'istituzione di divisioni psichiatriche, intese anche ad evitare la segregazione dei malati in istituti a sé stanti ed a rendere possibile l'erogazione ai malati stessi di tutte le altre prestazioni sanitarie che un ospedale può offrire. Il senatore Pittella propone infine di modificare il provvedimento governativo in discussione, in modo da trasferire alla competenza di spesa delle regioni i fondi che si tratta di consolidare, e che le regioni stesse potrebbero, a suo avviso, utilizzare più opportunamente.

Il senatore Barra, premesso che egli si riserva di tornare sull'argomento in sede di discussione del bilancio, propone una modifica del testo governativo, modifica che per la parte finanziaria sostanzialmente si ricollega a quella proposta dal senatore Pittella, mentre sotto l'aspetto amministrativo tende a trasferire alle regioni i compiti in materia di assistenza psichiatrica attualmente affidati alle province, allo Stato ed agli enti pubblici che gestiscono forme di assistenza contro le malattie: le regioni stesse dovrebbero poi

realizzare il decentramento territoriale dell'assistenza psichiatrica ospedaliera ed extra-ospedaliera — compresi i servizi di igiene mentale — integrandola con gli altri servizi sanitari e sociali.

Il senatore Coppo ritiene non attinente alla materia del provvedimento in esame la proposta ora enunciata dal senatore Barra, trattandosi di un provvedimento di carattere puramente finanziario, che dovrebbe anzi investire in prevalenza la competenza dell'amministrazione del tesoro.

Il senatore Capua si associa alle considerazioni svolte dal senatore Coppo.

Il senatore Ossicini, premesso che egli riconosce l'urgenza delle obiettive esigenze contabili cui fa fronte il provvedimento, afferma che, ciò nondimeno, un puro e semplice avallo dell'iniziativa legislativa del governo coinvolgerebbe la responsabilità morale e politica del legislatore nel perdurare dell'intollerabile situazione in cui versa l'assistenza psichiatrica. Suggerisce quindi di precisare, almeno in un ordine del giorno, il pensiero manifestato chiaramente dalla maggior parte dei componenti della Commissione.

Il senatore Benedetti sostiene la necessità di approfittare di qualunque occasione per porre rimedio all'insostenibile situazione dell'assistenza psichiatrica e considera quindi opportuna la proposta del senatore Barra, ritenendo trascurabile il fatto che essa coinvolga problemi di più ampia portata rispetto all'argomento specifico del disegno di legge in discussione.

Il senatore Leggieri si associa alla proposta del senatore Ossicini, osservando che lo emendamento preannunciato dal senatore Barra potrebbe essere senz'altro trasformato in ordine del giorno.

Il senatore Merzario dichiara di consentire alla presentazione di un ordine del giorno che esprima chiaramente la volontà innovatrice della Commissione.

Il presidente Minnocci, replicando agli intervenuti, rammenta che si presenteranno presto due occasioni per discutere a fondo i problemi dell'assistenza psichiatrica: l'imminente indagine conoscitiva sui problemi sanitari dell'infanzia e dell'assistenza psi-

chiatrica e i disegni di legge del Gruppo socialista e del Gruppo democratico cristiano (quest'ultimo di imminente presentazione) diretti a modificare la legge n. 386 di avvio della riforma sanitaria. Concorda infine con la proposta trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento preannunciato dal senatore Barra, anche in considerazione del suo argomento, obiettivamente esorbitante dalla materia trattata dal disegno di legge in discussione.

Il sottosegretario Pinto, dopo aver preso atto con soddisfazione della sensibilità verso i problemi dell'assistenza psichiatrica manifestata da tutte le parti politiche, dichiara di ritenere comunque indispensabile l'approvazione di un provvedimento che consente alle provincie di continuare a far fronte alle ordinarie spese di gestione degli ospedali psichiatrici.

Il senatore Barra dichiara di rinunciare alla presentazione del prospettato emendamento e di ritenere preferibile che l'elaborazione di un ordine del giorno sulla materia avvenga in sede di discussione del bilancio.

Infine la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani 2 ottobre alle ore 10,30 per proseguire l'esame del bilancio e del rendiconto consuntivo.

La seduta termina alle ore 12,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo concernente le persone che partecipano

a procedure davanti alla Commissione e alla Corte europea dei diritti dell'uomo, adottato a Londra il 6 maggio 1969 » (2151) (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione degli Accordi tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria per la regolamentazione del transito ferroviario di frontiera e per l'istituzione di uffici a controlli abbinati, firmati a Roma il 29 marzo 1974 » (2157) (*alla 3ª Commissione*);

« Obblighi di servizio per sottufficiali, graduati e militari di truppa volontari dell'Esercito » (2162) (*alla 4ª Commissione*);

« Norme sui corsi della Scuola di guerra dell'Esercito » (2164) (*alla 4ª Commissione*);

« Consolidamento dei fondi stanziati per l'assistenza psichiatrica ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, numero 431 » (2169) (*alla 12ª Commissione*);

« Norme per l'istituzione del servizio sismico, per interventi a cura del Ministero dei lavori pubblici per opere di ricostruzione relative a sismi di estensione ed entità particolarmente gravi e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del dicembre 1974 nei comuni dell'Alta Valnerina » (2192) (*alla 8ª Commissione*);

« Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 » (2235), d'iniziativa dei deputati Bianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*);

« Proroga della durata in carica delle commissioni per l'artigianato » (2237), d'iniziativa dei deputati La Forgia ed altri, approvata dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Provvedimenti urgenti per la vitivinicoltura » (2255), d'iniziativa dei senatori Colleselli ed altri (*alla 9ª Commissione*).

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Agevolazione per il conseguimento di titoli professionali da parte del personale delle capitanerie di porto, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi delle guardie di finanza e di pubblica sicurezza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (2205), d'iniziativa dei deputati Merli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Estensione della legge 5 marzo 1973, numero 29, ai sottufficiali e militari di truppa dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e ai grandi invalidi per servizio iscritti nel ruolo d'onore » (2232), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Attribuzione di una indennità mensile e giornaliera per il servizio di istituto al personale militare in servizio presso l'Amministrazione centrale e periferica della marina mercantile » (2160), d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes ed altri (*alle Commissioni riunite 1ª e 8ª*).

La Sottocommissione, inoltre, ha deliberato di rinviare nuovamente l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Interpretazioni autentiche delle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, e successive modificazioni recanti norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (2110), d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri (*alle Commissioni riunite 1ª e 11ª*).

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 1° OTTOBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Abis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 » (2235), d'iniziativa dei deputati Bianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2^a Commissione*);

« Modifica all'articolo 15 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896, recante disposizioni per la disciplina dei prezzi » (2236), d'iniziativa dei deputati Aliverti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (2145), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 1^a Commissione*);

« Consolidamento dei fondi stanziati per l'assistenza psichiatrica ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431 » (2169) (*alla 12^a Commissione*);

« Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-1978 » (2204) (*alla 3^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Modificazione al regime dell'IVA per le imprese artigiane minori » (2080), d'iniziativa dei senatori Basadonna ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Norme concernenti la riscossione delle imposte dovute ai sensi della legge 25 febbraio 1971, n. 110 » (2199), d'iniziativa dei deputati Molè ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino » (1795), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri (*alla 9^a Commissione*) (*nuovo parere*);

« Costituzione del Fondo di previdenza per le guide e portatori alpini » (2183), d'iniziativa dei senatori Albertini ed altri (*alla 11^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari**

Giovedì 2 ottobre 1975, ore 16

**2^a Commissione permanente
(Giustizia)**

Giovedì 2 ottobre 1975, ore 10 e 16,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 5).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati BIANCO ed altri. — Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (2235) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

2. Ordinamento della professione di avvocato (422).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione

di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modificazioni della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1923, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 2 ottobre 1975, ore 10

In sede consultiva

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della

corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (Approvato dalla Camera dei deputati).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 2 ottobre 1975, ore 9,30

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 7).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 2 ottobre 1975, ore 10,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 2 ottobre 1975, ore 9,30

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 21,45*